

# **Valditara firma ma va contro la legge.**

**Il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ha firmato il decreto che stanziava 400 milioni di euro per finanziare attività di inclusione, socialità e potenziamento delle competenze per il periodo di sospensione estiva delle lezioni, che prevedono, in particolare, attività, sportive, musicali, teatrali, ludiche e ricreative.**

**L'utilizzo delle risorse (400 mln) di cui al DM Istruzione 11 aprile 2024 n. 72 Valditara deve essere programmato con gli Enti Locali ai sensi del comma 22 dell'art.1 della Legge 107/2015 (Le Istituzioni scolastiche e gli Enti locali promuovono...anche in collaborazione con....) ed in particolare con i Comuni titolari della competenza in merito alle funzioni sociali, ricreative etc. di cui trattasi ai sensi dell'art. 13 del TUEL ("Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona ed alla comunità...").**

**La programmazione congiunta è dovuta al fine di evitare sovrapposizioni con le analoghe iniziative (Centri ricreativi estivi ....etc.) proprie dei Comuni ed**

**esclusioni nella copertura del bisogno espresso dai Comuni quali rappresentanti del territorio, laddove l'impiego delle risorse fosse rimesso alla mera discrezionalità delle scuole.**

*Resta inoltre il dubbio sulle ragioni per cui gli insegnanti - e solo gli insegnanti - che sono in servizio e retribuiti durante la sospensione delle attività didattiche come il restante personale scolastico, debbano, stando a quanto dichiarato dal Ministro, essere ulteriormente remunerati per poter svolgere le attività programmate dalla scuola nel periodo di sospensione delle attività didattiche, nell'ambito delle funzioni proprie.*

**Legge 107/2015 art.1 comma 22.** “Nei periodi di sospensione dell'attività didattica, **le istituzioni scolastiche e gli enti locali, anche in collaborazione** con le famiglie interessate e con le realtà associative del territorio e del terzo settore, possono promuovere, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive da svolgere presso gli edifici scolastici.

---

# **La legge è uguale per tutti ! Ma per qualcuno è più uguale che per gli altri.**

Siamo sicuri che “La Legge è uguale per tutti” ? Quanto influisce la propaganda mediatica, la politica ideologizzata e l’interpretazione di uomini al “servizio” delle Istituzioni?

Che la legge non è uguale per tutti, è il pensiero che aleggia sempre più in maniera consistente nella mente dei cittadini Italiani.

Forse un tempo si poteva considerare come “illazione popolare”, oggi i fatti inducono a pensare possa essere diventata una realtà, certamente drammatica e discriminatoria in presenza di fatti controversi.

Basta spesso scorrere le prime pagine dei principali quotidiani o dei vari TG, forse senza nemmeno entrare negli approfondimenti dei singoli articoli, per pensare che quella, da sempre ritenuta “illazione”, possa trasformarsi in concretezza.

Sono tantissimi infatti gli spunti che lasciano intravedere questa situazione che sembra essere diventata sempre più anomala, tanto da indurre al successo un libro che descrive realisticamente come il mondo, nel nostro caso l’Italia, stia andando al contrario, rafforzando così quella che potrebbe trasformare una popolare illazione in una regola assunta.

Tralasciando ogni considerazione sia sul libro che sull’autore, non è la loro recensione l’oggetto di nostro interesse, desideriamo evidenziare uno degli ultimi fatti rilevati dai quotidiani nazionali e dai vari dibattiti televisivi, che inducono a pensare che il quesito enunciato nel titolo, abbia fondamento.

E’ di Giovedì 4 Aprile la notizia che l’ultimo procedimento su L’ex ministro Speranza, aperto a seguito di alcune denunce relative alla campagna di vaccinazione Covid, è stato archiviato. (Fonte ANSA)

“La Verita” di Mercoledì 10 Aprile titola in prima pagina, una esclusiva inchiesta di Francesco Borgonovo e Alessandro Rico: l’Ex ministro della salute, Speranza, sapeva che il 20% degli effetti avversi, tra coloro che si sono fatti oculari il

fatidico “farmaco”, era gravissimo.

Non entrando nel merito scientifico, inerente la validità o meno del “farmaco”, oramai la letteratura e la casistica possono fornire significative indicazioni, evidenziamo invece come nonostante la confessione resa ai giudici, riguardante gli eventi avversi e forse anche gli innumerevoli decessi, questi piuttosto che indagare ed approfondire le responsabilità del ministro e non solo, abbiano preferito archiviare.

Nell’articolo di Francesco Borgonovo ed Alessandro Rico si evidenzia che il ministro in questione ha candidamente affermato che anche l’ex presidente dell’AIFA e l’allora primo ministro Mario Draghi, gestivano le politiche anti Covid ed erano al corrente dei gravissimi effetti avversi.

Così, tutti gli eventuali reati, anche di gravità estrema, che hanno causato invalidità gravissime e probabilmente un numero elevato di decessi, al punto che, secondo alcuni, si può ipotizzare il reato di strage, sono stati cancellati da una semplice “archiviazione”.

Alla luce di ciò, chiedersi quale sia il senso della motivazione del Tribunale dei Ministri che ha riconosciuta la correttezza condotta, volta esclusivamente alla difesa dell’interesse pubblico e del diritto alla salute dei cittadini, diventa naturale.

Quale è l’interesse pubblico e quale è il diritto alla salute?

Secondo l’inchiesta esclusiva, condotta dal Vicedirettore Borgonovo e dal Giornalista Rico, Speranza ha ammesso di essere a conoscenza dell’elevata percentuale di reazioni avverse, molte delle quali mortali, quindi dove stà la correttezza volta alla difesa dell’interesse pubblico e del diritto alla salute?

Addirittura, chi non ricorda le frasi proferite per far sì che la popolazione si inoculasse il farmaco e tutte le successive dosi, dal ministro, ma anche dal Presidente Draghi e non solo, che lasciavano intendere che il “farmaco”, come noi preferiamo definirlo, fosse sicuro ed efficace?

Questo, nonostante che, già dopo le prime settimane di vaccinazione, al ministro sono giunti segnali allarmanti di pericolose controindicazioni.

Fatto che ignorò, preferendo continuare la campagna di immunizzazione.

Che ancora qualche cosa non quadra nella questione, forse lo si evince anche dal fatto che tutte le presentazioni del libro “perché guariremo” scritto da Speranza, inerente la pandemia, prima ritirato nel 2020, e poi secondo alcune fonti, riveduto e corretto in alcuni punti, rimesso in commercio, si parla di “rare segnalazioni di effetti avversi, suscitando reazioni e richieste di spiegazione da parte di chi ha subito in maniera grave e fortemente invalidante quegli effetti dovuti al “farmaco”, addirittura “imposto”, a mezzo DPCM del Presidente del Consiglio.

Perché Speranza si sottrae al pubblico confronto con i cittadini che hanno forse la colpa di aver creduto a persone dell’Istituzione e dello Stato?

Perché utilizzare le Forze dell’Ordine per impedire l’accesso a chi, fortemente invalidato, chiede un lecito confronto?

Perché i media Nazionali sembra vogliano glissare o tacere sulle continue fughe dell’esimio ex ministro dai vari luoghi ove invitato a presentare il suo libro, così come hanno sempre occultato le morti improvvise che potrebbero essere riconducibile all’utilizzo del farmaco?

Perché in Lombardia fu bloccato l’Ares 118 per le informazioni ad i giornalisti accreditati, in un momento in cui le morti improvvise ed i malori ebbero uno strano incremento, suscitando così le reazioni di chi non aveva più la possibilità di avere le informazioni, violando di fatto quel diritto che perfino la costituzione garantisce?

E’ di pochi giorni l’ultima “fuga” di Speranza, in ordine di tempo, avvenuta ad Ostia, municipio della Capitale, dove sembrerebbe addirittura che per allontanarsi nel più breve tempo possibile, pur essendo protetto dai tutori delle forze dell’ordine, la vettura che lo accompagnava sia stata costretta percorrere una contromano.

Sembra proprio che, una “propaganda” mediatica, una politica ideologizzata e l’interpretazione di uomini, al “servizio” delle Istituzioni, inducono a pensare che forse in Italia, la legge NON è uguale per tutti.

Sono in tanti a chiedersi quali responsabilità possano avere l’ex ministro Speranza, l’ex Primo Ministro Mario Draghi e tutti coloro che, pur essendo a conoscenza della gravissima pericolosità del farmaco hanno continuato a promuoverlo, addirittura imponendolo fino al ricatto, attraverso una multa

amministrativa e la sospensione, in alcuni casi trasformato in licenziamento, dal posto di lavoro, con relativo blocco dello stipendio.

Domande che tanti Italiani, specialmente chi ha subito effetti avversi gravi e permanenti, oltre ai familiari delle vittime decedute, si pongono.

Come non augurarsi che la frase, “la legge è uguale per tutti”, non si trasformi in :

La legge NON è uguale per tutti.

Ettore Lembo

[https://www.ansa.it/sito/notizie/topnews/2024/04/04/covid-archiviato-ultimo-procedimento-su-speranza\\_c9d1064e-b570-4b47-ae06-986c98954baa.html](https://www.ansa.it/sito/notizie/topnews/2024/04/04/covid-archiviato-ultimo-procedimento-su-speranza_c9d1064e-b570-4b47-ae06-986c98954baa.html)

---

## **Gli albanesi-americani del Michigan dovrebbero votare per Trump.**

“Dalla lettura di un articolo pubblicato SYRI.NET, giornale albanese, si possono trarre spunti di riflessione su aspetti che, direttamente o indirettamente possono anche riguardarci...

Notizie che difficilmente si trovano in Italia...

L'articolo, pubblicato il 4 aprile, a firma di Chim Peka, lo trovate in versione originale, sia in lingua inglese, o anche albanese, cliccando sul link in basso.

Per comodità, lo abbiamo tradotto per Voi.

## **Ettore Lembo**

Gli albanesi-americani del Michigan dovrebbero votare per Trump.

Mentre la campagna presidenziale americana prende forma con un nuovo confronto tra i presidenti Trump e Biden, sembra che lo stato del Michigan, con 15 voti elettorali, questa volta avrà molto peso per entrambi gli schieramenti, in quanto stato indeciso. Con una comunità di circa duecentomila persone, la comunità albanese dovrebbe posizionarsi chiaramente a favore del presidente Trump per almeno tre ragioni.

Qualche giorno fa, su Fox News, il giornalista conservatore Mark Levin, criticando la politica estera e soprattutto il segretario di Stato Blinken, ha detto: 'Guardate, io come sapete, posso parlare tutto il giorno dei Balcani e di ciò che Anthony Blinken ha fatto al conservatore Il partito in Albania è vergognoso. Nessuno ci presta attenzione. Ma li ha sanzionati perché sfidavano i socialisti che lui ama. Sebbene l'osservazione di Levin sia del tutto corretta, è incompleta. L'atteggiamento di Blinken nei confronti dell'Albania è dettato da George Soros e non si adatta agli interessi dei nostri due paesi

alleati. Sali Berisha è l'unico statista vivente che ha combattuto un regime comunista e lo ha sconfitto. È il leader politico che ha restituito l'Albania all'Occidente, rendendola membro del Consiglio d'Europa, della NATO, ponendo gli Stati Uniti al centro dell'orientamento della politica estera dell'Albania. È stato sanzionato perché è l'unico leader conservatore in questa parte del mondo che sfida ideologicamente George Soros.

Anthony Blinken sarà ricordato come il Segretario di Stato che rese possibile l'arresto del leader conservatore dell'opposizione di un paese alleato; schiacciò la sua opposizione e danneggiò le relazioni tra i due popoli. Gli albanesi sono la nazione più filoamericana del mondo, ma grazie al sostegno di Soros e Blinken al governo socialista, l'Albania si è trasformata in un narco-stato. Il fratello del primo ministro Rama è coinvolto nel traffico internazionale di droga, ma è intoccabile dal sistema giudiziario, riformato dalla Fondazione Soros con il sostegno del governo americano. Dei due pubblici ministeri che hanno archiviato il caso, uno è stato ricompensato con la nomina a procuratore generale, mentre l'altro a procuratore speciale. Il sindaco di Tirana Erion Veliaj, sebbene tutti i suoi colleghi siano attualmente in carcere per corruzione di massa, non affronta la giustizia solo perché è sostenuto da Alex Soros. Oggi l'Albania si trova ad affrontare la sfida più grande degli

ultimi secoli. Negli ultimi 10 anni circa il 30% della popolazione ha lasciato il Paese a causa della povertà. La permanenza di Rama al potere distruggerà gli albanesi come nazione.

Il presidente Trump ha una solida eredità riguardo al Kosovo. Ha fermato la divisione del Kosovo; un progetto della Fondazione Soros a Belgrado, anche se alcuni elementi della sua amministrazione erano favorevoli a tale progetto. Trump è stato l'unico presidente americano che ha riunito nello Studio Ovale i leader del Kosovo e della Serbia e li ha costretti a raggiungere un accordo per la normalizzazione delle loro relazioni. Ha assicurato il riconoscimento del Kosovo da parte di Israele. Trump ha evitato il conflitto nei Balcani, ma quell'accordo è stato annullato dall'amministrazione del presidente Biden. Il presidente stesso ha avuto l'eredità di sostenere il Kosovo come senatore per decenni, ma quell'eredità è stata annullata dal Dipartimento di Stato.

Il Kosovo è indipendente grazie al sostegno bipartisan degli Stati Uniti. Negli ultimi tre anni l'approccio del Dipartimento di Stato è stato completamente filo-serbo, esercitando allo stesso tempo un'ingiusta pressione sulle autorità del Kosovo.

Il presidente Vucic vuole mantenere la Serbia come fattore regionale attraverso la minaccia

di guerra. L'incitamento all'odio tribale e alle rivendicazioni storiche con il linguaggio del marxismo-leninismo da parte del regime di Milosevic portò alla distruzione della Jugoslavia multi-etnica e al genocidio contro albanesi e bosniaci. Il presidente Vucic è tornato alla stessa retorica. I paralleli di questa retorica con il Wokeism americano non possono essere ignorati. Anche il presidente Vucic è sostenuto da George Soros.

Infine, il marxismo ideologico non è la nostra lotta. L'Europa è in guerra; i Balcani sono sull'orlo del baratro e la terza guerra mondiale è più vicina che mai. L'ultima cosa che dovrebbe preoccupare sia gli albanesi che gli americani è se la luce del sole sia razzista o se il riscaldamento globale causi stress psicologico alla comunità LGBT nell'Africa sub-sahariana.

12:27 , 04/06/2024 Di Chim Peka

<https://www.syri.net/english/678175/shqiptar-o-amerikanet-e-michigan-duhet-te-votojne-trump/?gjuha=En>

---

# **Magheggi di Valditara: oggi i genitori decidono i docenti di sostegno, domani tutti i docenti?**

*Il ministro Valditara esce con l'idea di dare in mano ai genitori la possibilità della riconferma del docente di sostegno.*

La proposta avanzata dal Ministro Valditara, che prevede una maggiore discrezionalità dei genitori nella scelta dei docenti di sostegno per i propri figli con disabilità, solleva questioni fondamentali circa l'evoluzione del sistema educativo e il ruolo dei genitori nelle decisioni scolastiche.

Questa mossa potrebbe essere interpretata come un preludio a una trasformazione più ampia della modalità di selezione e assegnazione del personale docente, suggerendo la possibilità che, in un prossimo futuro, i genitori possano avere un ruolo ancora più significativo nella scelta di tutti i docenti.

Da un lato, l'idea di coinvolgere maggiormente i genitori nel processo educativo dei propri figli è radicata in una concezione dell'educazione come collaborazione tra scuola e famiglia.

Questo approccio, in teoria, potrebbe portare a un maggior grado di personalizzazione dell'istruzione, con la scelta di docenti che si adattino meglio alle esigenze specifiche e agli

stili di apprendimento degli studenti.

**Tuttavia, tale modello solleva importantissimi interrogativi relativamente all'equità, alla professionalità docente e all'autonomia scolastica.**

*In termini di equità, la possibilità per i genitori di scegliere i docenti potrebbe accentuare le disuguaglianze esistenti nel sistema educativo.*

Famiglie con maggiori risorse o informazioni potrebbero essere in grado di influenzare maggiormente il processo di selezione, potenzialmente a discapito di studenti provenienti da contesti meno privilegiati.

**Inoltre, tale sistema potrebbe mettere sotto pressione i docenti, i quali potrebbero sentirsi obbligati a compiacere i genitori per garantirsi una posizione, piuttosto che concentrarsi sulle esigenze educative degli studenti.**

Dal punto di vista della professionalità docente, il rischio è che la selezione basata sulle preferenze dei genitori possa non riflettere necessariamente la competenza o l'esperienza degli insegnanti.

I criteri di scelta potrebbero basarsi su percezioni soggettive o su preferenze che non corrispondono alle migliori pratiche pedagogiche.

*Ciò potrebbe erodere l'autonomia professionale degli insegnanti e la loro capacità di adottare approcci didattici innovativi o sfidanti.*

Infine, l'assegnazione dei docenti basata sulle preferenze dei genitori potrebbe limitare l'autonomia delle istituzioni scolastiche nella gestione del personale e nell'organizzazione curricolare.

Le scuole potrebbero trovarsi a dover bilanciare le richieste dei genitori con le esigenze organizzative e le priorità educative, potenzialmente compromettendo la coerenza e la qualità dell'offerta formativa.

In conclusione, mentre l'intenzione di coinvolgere maggiormente i genitori nel processo educativo è comprensibile e in alcuni aspetti encomiabile, la prospettiva di estendere questo principio alla scelta dei docenti solleva questioni complesse.

È fondamentale considerare attentamente le implicazioni di tale modello, ponderando gli effetti sulla qualità dell'istruzione, sull'equità e sulla professionalità docente.

Il dibattito su queste questioni è essenziale per garantire che ogni evoluzione del sistema scolastico sia guidata da un impegno verso l'istruzione di alta qualità, accessibile ed equa

per tutti gli studenti.

Viene spontaneo chiedersi se queste uscite sono parte di un piano complessivo rivolto a cambiare (in peggio) il mondo della scuola o se sono sparate fatte sull'onda di percezioni mal raccolte, o se sono uscite per raccogliere voti alle prossime elezioni.

In tutti i casi il risultato è un disastro.

La scuola ha bisogno di un nuovo piano, organico, che tenga conto delle nuove sfide pedagogiche, della fragilità dei giovani di oggi e della loro accresciuta sensibilità, delle loro paure, delle necessità sempre maggiori dei docenti, del ruolo dei docenti, del ruolo della Scuola nell'impianto sociale dello stato.

Caro ministro se io fossi un docente alle prossime elezioni non voterei certo il suo partito, e forse nemmeno la coalizione di governo se queste sono le indicazioni per il futuro.

**MA LA VOLETE FARE UNA RIFORMA  
SERIA DELLA SCUOLA O  
CONTINUIAMO A FARE  
MAGHEGGI???**

**CI VOGLIONO ANNI, DIRETE VOI,**

# ***APPUNTO INIZIATE CHE FORSE E' GIA' TROPPO TARDI!!!.***

---

## **Le “verità” effimere di Valditara**

Questo non è un articolo semplice.

Non è un articolo che si legge velocemente né di quelli che si scorrono per far passare il tempo.

Questo articolo non è né facile da leggere né da scrivere.

Questo non è un argomento nuovo, né sconcertante nella sua unicità, né, ahinoi, inaspettato o inaspettabile.

Noi di betapress abbiamo già scritto, in precedenza, riguardo alla fantasia al potere, alla coerenza del ministro Valditara, alle incongruenze fatiche di cose dette e poi negate.

In questo articolo tratteremo l'argomento delle cariche dirigenziali del ministero dell'istruzione e prenderemo ad esempio il caso di Marco Ugo Filisetti.

Marco Ugo Filisetti è stato direttore generale del bilancio del MIUR dal 2005 al 2013: negli

anni difficili della ricostruzione del bilancio delle scuole, quando mancavano i soldi per la carta igienica, quando c'era la prima spending review, quando i fondi europei erano ancora solo a 4 regioni.

Però è andata bene: sotto di Lui i bilanci delle scuole hanno iniziato a migliorare, sono stati rilasciati importanti progetti come l'ordinativo informatico locale per il colloquio con le banche, gli inventari, io conto, il nuovo decreto di contabilità, la riscrittura dei controlli sui fondi europei.

Anche grazie a questi successi viene trasferito alla direzione sistemi informativi ed anche qui incomincia la sua attività di riordino della direzione.

Qui però che un rallentamento: incappa nel Cineca (leggi il nostro articolo QUI) e improvvisamente viene trasferito nelle Marche, dove resta per il resto della sua carriera.

Strano, è strano.

Di Filisetti è interessante dire che è un uomo notoriamente di Destra, sopravvissuto in decine di governi di Sinistra, è interessante perché è stato proprio il governo di destra che, come il buon Simon Pietro, lo ha rinnegato.

Ma come?

Filisetti termina la propria carriera come direttore generale del MIUR a marzo 2023 andando in pensione; nei mesi precedenti,

esiste un fitto scambio di messaggi tra Filisetti e lo stesso ed il ministro Valditara, che gli chiede in più occasioni di partecipare alle commissioni tecniche presenti al ministero e non solo lo chiede, ma lo invita come membro delle stesse.

Fin qui nulla di strano, ma poi cosa succede?

Succede che il giorno prima della fine della carriera ordinaria del dott. Filisetti, e quindi il giorno prima della sua scesa a Roma in qualità di componente delle commissioni, esce un articolo di giornale.

Lo potete leggere qui:

Articolo

Un articolo di giornale in cui, come al solito, si estrapolano frasi da un discorso più ampio le si fanno passare per frasi fasciste e si infanga una persona, una storia senza nessun contraddittorio.

È domenica sera Filisetti, al suo ultimo giorno come dipendente del ministero, riceve una telefonata dal ministro, suo compagno di coalizione, che gli dice: “sai non posso più farti venire a Roma, con questo articolo che è uscito ...”.

Filisetti controbatte dicendo che è ovvio che l'opposizione cerchi di attaccare qualsiasi scelta, al fine di indebolire un ministero e quindi un ministro, è ovvio che l'opposizione cerchi di infangare le persone che ritiene più preparate e “pericolose” per qualità e professionalità, ma che quanto scritto

nell'articolo era frutto di pure macchinazioni, peraltro smentite dai fatti.

Valditara abbozza.

La mattina successiva il ministro emette questo comunicato stampa:

***Dal Ministero dell'Istruzione e del Merito nessuna nomina al dottor Filisetti'***

*'In merito alle notizie riportate da alcuni organi di stampa relative al dott. Marco Ugo Filisetti, si precisa che al Ministero dell'Istruzione e del Merito non risulta alcun provvedimento di una sua nomina né come membro di tavoli tecnici né tantomeno come consigliere del Ministro. Se vi è stata partecipazione a incontri è perché si tratta di un dirigente del Ministero, nominato peraltro Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale delle Marche dal governo Renzi'.*

*Roma, 27 febbraio 2023*

La prima domanda è: ma se non c'era nessuna nomina, perché telefonare a Filisetti per scusarsi?

Altra cosa, veramente di basso profilo, è

l'aver detto che la nomina di Filisetti è stata fatta dal governo Renzi, Cui Prodest???

Inoltre vogliamo ricordare che il dott. Filisetti fu chiamato al Ministero dall'allora ministro Gelmini, suo compagno di coalizione, signor ministro.

Ma betapress è in possesso di altri elementi quali ad esempio la seguente mail, una fra le tante:

**Oggetto:** I: Riunione autorevolezza e rispetto  
**Luogo:** Riunione di Microsoft Teams

**Inizio:** venerdì 17/02/2023 10:30  
**Fine:** venerdì 17/02/2023 12:30  
**Mostra ora come:** Provvisorio

**Ricorrenza:** (nessuna)

**Stato riunione:** Ancora senza risposta

**Organizzatore:** Segreteria Tecnica Ministro

-----Appuntamento originale-----

**Da:** Segreteria Tecnica Ministro <[segr.tecnicaministro@istruzione.it](mailto:segr.tecnicaministro@istruzione.it)>

**Inviato:** venerdì 10 febbraio 2023 14:50

**A:** Segreteria Tecnica Ministro; Marco Campione; Aprea Danila; [doris.lomoro55@gmail.com](mailto:doris.lomoro55@gmail.com); Claudio Zucchelli; elena ugolini; cristina tonelli; Filisetti Marco Ugo; Palermo Mariaassunta; Raffaele Morelli; [matone\\_s@camera.it](mailto:matone_s@camera.it); PAOLA PASQUALIN; Pierpaolo Rivello; ersilia menesini; Giuseppe Bertagna; fiorella lunardon; Doria; Maria Maddalena NOVELLI; Carlo Eufemi; mauro rusconi; SALA RIUNIONI CNPI; Prof. Vincenzo Mannino; Assistenza Uff. Centrali

**Cc:** MI Seg. DGSIP Dir. Generale Maria Assunta Palermo; Sara Dognini; [EUFEMI.CARLO@GMAIL.COM](mailto:EUFEMI.CARLO@GMAIL.COM)

**Oggetto:** Riunione autorevolezza e rispetto

**Data:** venerdì 17 febbraio 2023 10:30-12:30 (UTC+01:00) Amsterdam, Berlino, Berna, Roma, Stoccolma, Vienna.

**Percorso:** Riunione di Microsoft Teams

Gentilissimi,

come anticipato nelle vie brevi, è convocata una riunione il 17 febbraio p.v. alle ore 10,30 relativa al Gruppo di lavoro "Autorevolezza e rispetto", presso il Ministero dell'Istruzione e del Merito, Sala Manzi, secondo piano.

A tal fine si tramettono i seguenti allegati:

- documento di sintesi delle tematiche discusse nella seduta di avvio, del 19 dicembre 2022 e dei relativi items;
- contributi pervenuti;
- schema dei sottogruppi differenziati per aree di intervento.

In considerazione dei limitati spazi di accoglienza della citata Sala, si chiede la cortesia di comunicare, entro il 15 gennaio p.v., chi intende partecipare in presenza.

Si trasmette il link in calce per la partecipazione da remoto.

Cordiali saluti,  
La Segreteria Tecnica



*Segreteria tecnica del Ministro dell'Istruzione e del Merito*  
Viale Trastevere, 76/a - 00153 Roma  
Tel.: 06.58493600 - 06.58493972  
email: [segr.tecnicaministro@istruzione.it](mailto:segr.tecnicaministro@istruzione.it)

Si tratta di una delle tante convocazioni, sia in presenza che on line, ad uno dei tavoli tecnici creati dal ministro a cui viene convocato il

dott. Filisetti.

Nota bene: è una mail del 10 febbraio 2023 in cui la segreteria tecnica del ministro convoca il dott. Filisetti a questo gruppo di lavoro, e vi possiamo dire che non è la prima, ma una delle tante convocazioni partite già da ottobre 2022, certamente è stata l'ultima (Betapress è in possesso di tutta la cronologia delle mail).

Fa pensare che il ministro dica che non vi è stata nomina al dottor Filisetti che, però, viene puntualmente convocato ai tavoli di lavoro e, no, non è per copia conoscenza ma convocato diretto come gli altri partecipanti del gruppo di lavoro.

Ciò avrebbe fatto pensare che la formalizzazione di un rapporto già in atto sarebbe arrivata a breve.

Ma non è così a quanto pare.

Siamo nelle terra in cui la parola non vale più e la carta scritta viene disconosciuta; siamo nel tempo in cui i contratti hanno cavilli e la paura di una maldicenza non fa difendere l'alleato.

La verità del ministro è che lui non ha nominato ufficialmente Filisetti, la contingenza dei fatti è che lo ha fatto partecipare a tutte le riunioni del gruppo di lavoro.

Il ministro però è cauto e prosegue usando l'espressione "se vi è stata partecipazione...".

"Se" ... quindi non era neppure a conoscenza

che la sua segreteria lo convocava, e pure più volte? (non conoscenza peraltro smentita dalle chat di WhatsApp tra il ministro ed il dottor Filisetti)

Non sapeva che al dott. Filisetti venivano inviati via email i documenti di lavoro ufficiali ?

Ma poi alla fine, Filisetti partecipava alle riunioni?

Il ministro ci dice di non saperlo, ma i biglietti del treno del dott. Filisetti dicono di sì, e che, comunque, continua il ministro, se così fosse stato, era perché era un dirigente del ministero.

Ma se così fosse, ovvero se Filisetti veniva invitato come dirigente del ministero, dove sono, nella mail, gli indirizzi delle altre centinaia di dirigenti del ministero e/o degli altri direttori generali degli USR?

Noi nelle email non li vediamo perché infatti questa è la convocazione dei componenti del gruppo di lavoro, dei veri componenti voluti dal ministro.

O forse era la segreteria tecnica che convocava chi voleva lei???

Peggio ancora, vuol dire che al ministero il ministro non comanda nemmeno sulla sua segreteria.

Ma ovviamente cari lettori, non è così, il ministro decide e poi decide di smentirsi, così, senza pudore.

Poco sopra, parlando di articoli pubblicati da altri colleghi, abbiamo lamentato la mancanza di contraddittorio.

Non vorremmo essere rimproverati della stessa colpa (molto grave per un giornalista) e così teniamo a dire che, prima di pubblicare questo articolo, in data 11 dicembre 2023, come da immagine riportata, abbiamo chiesto un confronto con il ministro, poi risollecitato in data 31 marzo 2024.

Ad oggi non abbiamo ricevuto nemmeno una piccola risposta.

Non sta a noi giudicare un comportamento del genere, non siamo noi a dover giudicare il

**direttore@betapress.it**

---

**Da:** direttore@betapress.it  
**Inviato:** lunedì 11 dicembre 2023 09:19  
**A:** MI - Ufficiostampa  
**Cc:** 'chiara.sparacio@betapress.it'  
**Oggetto:** richiesta intervista Ministro dell'Istruzione Valditara

Buongiorno,  
sono il direttore responsabile di betapress.it, testata giornalistica con molti lettori nel mondo della scuola.  
Stiamo predisponendo un articolo sulle nomine fatte dal ministro Valditara a partire dal "caso" Filisetti fino alle ultime dei giorni scorsi che uscirà entro i prossimi 10 giorni.  
Siamo in possesso di una serie di documenti sul caso citato che dimostrano alcuni errori nella comunicazione allora realizzata, o quantomeno dei fraintendimenti importanti.  
Prima di rilasciare l'articolo, realizzato dalla giornalista che ci legge in copia, vorremmo poter avere un contraddittorio con il Ministro.  
Si rimane in attesa di vostre e si porgono cordiali saluti.

---

Corrado Faletti  
Direttore Responsabile  
Betapress.it

---

Non supporremo alcuna forma di tracotanza o

supponenza, né penseremo che, forse, ci sono poteri che si ritengono talmente forti da non dover spiegare a nessuno quello che fanno. Non è comunque la politica che ci piace.

Però ci dispiace, a livello di redazione, che a fronte del nostro lavoro e del nostro impegno, sospettare (per mancanza fino ad ora di confronto) che il ministro pensi che per fermarci basti attaccare il nostro direttore.

No signor ministro, non basta attaccare il nostro direttore.

Betapress è un giornale libero anche da influenze politiche, lo è sempre stato e per quanto nella nostra redazione convivano convinzioni politiche assortite, noi siamo sempre riusciti a dialogare e a dare la parola a tutti quando abbiamo visto onestà intellettuale.

Forse è per questo, per l'etica che ci siamo imposti tra di noi, che siamo stupiti ed attoniti dal comportamento che un ministro della Repubblica tiene.

Di contro, come ci ha insegnato col suo comportamento inequivocabile e riportato in altri articoli, questo è il suo stile.

A noi piace pensare che non sia lo stile di tutto il governo.

In un momento come questo, così delicato per il mondo dell'editoria e del giornalismo, le sono forse arrivate indicazioni precise?

Le è stato detto di bloccare tutta la stampa o è una sua azione personale e ingenua?

Ritiene che non rispondere ad un giornalista

sia un comportamento giusto, o il suo ufficio stampa la mette in contatto solo con una rosa di giornalisti comodi e selezionati?

Ministro, ricordi ogni tanto al suo staff che il ruolo che ricopre non le permette di fare quello che vuole e la obbliga, anzi, a fare quello che deve.

E sì, tra quello che è chiamato a dare c'è anche rispondere alla stampa, essere corretto con i suoi elettori ma, soprattutto, con chi non l'ha votata, perché è quello ci si aspetta da un ministro: che serva tutto il paese.

Certamente lei è sopra le parti, si può permettere di non rispondere di fare comunicati stampa fasulli, di trattar male i servitori veri dello stato, di presiedere un ministero che ha voluto chiamare del merito e poi allontanare tutti quelli che i meriti ce li hanno davvero, ad esempio Filisetti e Versari.

Ma cogliamo l'occasione per denunciare, all'interno di questo articolo, l'incredibile pressione che il nostro Direttore sta subendo proprio in conseguenza di queste nostre indagini investigative.

Nonostante tutto il nostro Direttore ha dato il benestare a questa serie di articoli, ben sapendo che sarebbe stato sottoposto ad un fuoco di fila, mettendo a rischio il suo attuale incarico, seppur a tempo determinato, presso il ministero dell'istruzione.

Mi fa piacere riportarle le parole del nostro direttore davanti al nostro dubbio di approfondimento in merito a questi fatti: "se

una persona non sa di vedere il mondo attraverso delle fette di salame il nostro compito è cercare di toglierle!

Il giornalismo non è un lavoro, ma un'idea, una passione, una certezza, ovvero quella di raccontare i fatti.

Non fatevi illudere dalla mondanità o dal successo, spesso è effimero, fatevi sedurre dal  $2+2=4$ , questo non vi deluderà mai”.

**In ogni caso cari Italiani, le fette di salame firmate dai nostri politici, toglietele dagli occhi, vedrete un mondo diverso.**

Questo non sarà l'ultimo articolo su questo argomento.

Stiamo scrivendo e siamo pronti a mostrare come, alcuni politici, possono alterare le norme con piccole frasi per fare o non fare i loro interessi.

*Betapress sotto ATTACCO!!! Acqua in redazione.*

*Se esercito il potere per il potere...*

*Le nomine di Valditara*

*Quando un ministro mente sapendo di mentire...*

*“La Sicilia non è Italia e nemmeno meridione ...”*

*Politici e Bugie: responsabilità etica.*

*PON - intervista ad un ex ispettore dei fondi europei del MIUR*

---

## **Come ti rigiro la notizia!!**

Raccontare una notizia stravolgendola è un atto illecito di un giornalista. L'etica lo dovrebbe vietare.

---

## **Occhio a dare le notizie**

Quali interessi e per conto di chi certe narrazioni vengono fatte in maniera poco chiara ma molto allarmistica?

Forse a qualcuno interessa che la guerra si espandi?

“Caccia italiani intercettano aerei russi nel Mar Baltico”

Così titolava ANSA, che poi riportava, :

“Nelle ultime 24 ore gli Eurofighter dell’Aeronautica Militare italiana schierati nella Task Force 4th Wing, operativa nella base polacca di Malbork, hanno effettuato una doppia intercettazione di aerei russi nel Mar Baltico.

L’allarme, lanciato dal centro di comando della Nato con sede a Uedem (in Germania), è scattato nelle mattinate di ieri e di oggi per un velivolo non identificato in volo sulle acque internazionali del Mar Baltico.

Una volta identificati i velivoli, gli F-2000 italiani hanno fatto rientro nella base di Malbork.”

Con lo stesso tono, altre agenzie di stampa.

In maniera ancora più allarmistica titolava TiscaliNews:

“Tensione nel Mar Baltico, caccia italiani intercettano aerei russi sulle acque internazionali”

Continuando: “Venti di guerra soffiano pericolosamente a est, dove anche gli Eurofighter dell’Aeronautica Militare italiana sono decollati per effettuare una doppia intercettazione di aerei russi nel Mar Baltico. L’allarme, lanciato dal centro di comando della Nato a Uedem, in Germania, è scattato

per un velivolo non identificato in volo sulle acque internazionali. Una volta identificati i velivoli, gli F-2000 italiani - schierati nella Task Force 4th Wing operativa nella base polacca di Malbork - sono rientrati. Gli episodi si susseguono e la tensione cresce ormai ogni giorno nei cieli orientali dell'Europa. Una nuova "notte di inferno" per i raid russi in Ucraina ha riacceso la paura di uno sconfinamento della guerra in Polonia, spingendo anche Varsavia a far decollare i suoi caccia e quelli della Nato per "garantire la sicurezza dello spazio aereo".

Significativo qualche tempo dopo, e dopo aver alzato l'asticella dell'allerta, la notizia, che gli aerei russi intercettati sul Mar Baltico non avevano sconfinato.

"Si trovavano a sorvolare uno spazio aereo internazionale al confine con l'area sotto il controllo della Nato i due aerei russi, del modello IL 20, intercettati in due distinti episodi dai caccia italiani sul Mar Baltico".

Lo si apprende da fonti della Difesa.

Il sistema di allerta che ha portato allo 'scramble' è scattato per assenza di contatto da parte dei velivoli con le torri di controllo di gestione del traffico aereo.

Notizie in questo ambito, date senza un preventivo approfondimento, se non quello sensazionalistico, se non forse allarmistico, inducono inevitabilmente ad alzare l'asticella verso quella che potrebbe diventare una probabile espansione della guerra in atto tra

Russia e Ucraina.

Significative le parole del Generale Leonardo Tricarico, Capo di stato maggiore dell'Aeronautica Militare tra il 5 agosto 2004 e il 19 settembre 2006 e Consigliere militare di diversi Presidenti del Consiglio ed oggi Presidente della Fondazione Icsa, intervistato al TG4 del 30 Marzo nell'edizione delle ore 19,00 sui reali rischi della guerra contro la Russia.

Da quell'intervista riportiamo alcuni significativi stralci.

Intervistatrice: "Chiedo a lei come interpretare. Questa nostra risposta è una risposta che è dovuta perché effettivamente c'è un'asticella della tensione da parte di Mosca che si sta alzando ulteriormente o la risposta della NATO non può non deve o deve essere diversamente simmetrica rispetto alle provocazioni che abbiamo sentito nelle ultime settimane"

Gen. Tricarico: "C'è bisogno di essere molto attenti in questa fase perché io le confesso che in questi giorni comincio a preoccuparmi, non lo ero fino a poco tempo fa. per quel poco che può contare Oggi. Comincio adesso perché ogni atto anche di ordinaria amministrazione, va ad arricchire uno scenario di tensione e quasi che si dovesse credere che sia quello che faccia scattare l'escalation. Ma non è così. Gli Eurofighter che hanno intercettato i velivoli russi hanno esattamente fatto un atto di ordinaria amministrazione come quelli che si fanno

dovunque in tutto il mondo. quei due velivoli russi erano in volo su alcuni internazionali. Non avevano adempiuto soltanto a un altro amministrativo che era quello di dare alla loro posizione agli enti del controllo del traffico aereo non era una minaccia per alcuno. Sono stati intercettati vuol dire avvicinati e riconosciuti e riconosciuti come non una minaccia e qui doveva chiudersi tutto. Salvo invece che questa semplice operazione di tempi ordinari viene fatta passi credere come se fosse un atto stile da parte della Russia. Ecco. Da dire poi che nessuno fino ad oggi ha minacciato la nato. Si vuole far credere che la nato sia oggetto o sarà potrebbe essere? Non è così? Chi lo dice deve dimostrare Quali sono gli atti concreti che facciano ritenere questo perché semmai è vero?"

Intervistatrice: "Non soffiando sul fuoco, facciamo tutti un passo di lato, Mi sembra di capire il consiglio della generale.

Facciamo un Focus diciamo su uno dei punti che secondo gli osservatori esperti può essere un punto delicato, particolarmente dedicato. In questo momento così difficile, cioè il corridoio Suwalki o breccia Suwalki cosiddette sono 60 km di confine sostanzialmente che separano Polonia Lituania, ma con cosa confinano, con kaliningrad che è l'exclave Russa che dà sul mar Baltico e sulla Bielorussia. Allora cerchiamo di capire perché quest'area in questo momento è così. Attenzionato usiamo questo termine."

Intervistatrice: "Chiedo ancora lei di questa

area, come mi viene in mente per altri motivi la Transnistria in Moldavia di cui abbiamo ampiamente parlato, solo effettivamente più a rischio oggi, diciamo con questa situazione con questo innalzare l'asticella della tensione, secondo lei?"

Gen. Tricarico: "Guardi io ho il sospetto, sì lo sono, o sono a rischio di incidente, e lei giustamente ha citato la Transnistria. Detto questo però io ho il sospetto che qualcuno, volutamente oggi, voglia materializzare un pericolo ai danni della NATO. Rischio che non c'è, non c'è! Bisogna che chi ci Ascolta sappia o ricordi che non c'è oggi un'alleanza al mondo così capace dal punto di vista militare come la NATO. Quindi se la Russia o chi per lei avesse intenzione di aggredire un paese della NATO non ci sarebbe storia. La NATO non è l'Ucraina, la NATO non sono altri paesi sguarniti, basterebbero un po' anche solo i paesi del Nord a fronteggiare, diciamo senza nessun problema, qualunque tipo di aggressione. La paura è che qualcuno, diciamo a un certo punto comprensibilmente i paesi del Nord, sono impauriti. Naturalmente dalla Russia perché hanno vissuto l'unione Sovietica e stiano in qualche maniera alimentando, ingrossando una narrativa che li renda, diciamo che diventa possibile rischio rispetto a una aggressione Russa, tanto dal poter costruire una forza permanente della NATO maggior di quella che non c'è oggi. Ecco questo sarebbe un errore enorme e quindi io penso insulto."

Intervistatrice: "Ma si riferisce ad i paesi del

baltico?”

Gen. Tricarico: “Assolutamente sì. Assolutamente sì, gli ex appartenenti all’unione Sovietica e quindi è importante mantenere la freddezza. È importante sapere che la NATO, così come oggi, è assolutamente organizzata per fronteggiare un pericolo, è importante sapere che la NATO deve trovare una sua identità che non è certamente quella di combattere la Russia.”

Intervistatrice: “portiamo a casa la saggezza e la prudenza del generale Tricarico in questo suo intervento....”

Preoccupanti ma chiare le parole del Generale Tricarico, Generale che conosce molto bene gli scenari, in particolare quelli militari.

Sembra tuttavia che le parole del Generale siano state vane, aumentando così la sua e non solo, preoccupazione.

Infatti il 31 Marzo, su TG-SKY 24: Tensione Nato-Russia, tre navi da guerra di Putin sono nel Mediterraneo. Cosa sappiamo?

Pochi giorni fa alcune unità della Marina di Mosca sono state avvistate nei pressi di Pantelleria, nel canale di Sicilia. Le ragioni del viaggio sono ignote, ma sembra che siano dirette a est, prima in Egitto e poi in Siria, dove c’è una stazione russa di rifornimento e dove possono portare rinforzi per le difese militari del presidente Assad.

Ivan Gren e Alexander Otrakovsky sono due

imbarcazioni capaci di trasportare e far sbarcare veicoli. Al momento non si hanno notizie di truppe e mezzi a bordo.

Anche in questo caso, secondo quanto riporta WIRED, non c'è alcuna operazione segreta, fanno parte di un sistema di rifornimenti tra Russia e Siria, attiva dai tempi della guerra civile Siriana iniziata nel 2011.

Dare la "notizia" è un dovere, ma creare allarmismi?

**Ettore Lembo**

---

## **Trump scherza con gli spiccioli**

Rileviamo da Babylonbee, noto sito di satira USA, l'annuncio che Trump pagherà la cauzione utilizzando monetine da 5 centesimi. Ovvio, non abbiamo riscontro dalle agenzie di stampa, ma se dovesse accadere...

Ci incuriosisce, oltre che farci sorridere, immaginare che qualcuno dovrebbe contare ben 3.500.000.000 (tre miliardi cinquecento milioni) di monetine tutte luccicanti...

Traduzione dal sito.

Trump annuncia che pagherà l'intera cauzione utilizzando sacchi di nichel

NEW YORK, NY - Dopo che si è diffusa la

notizia che l'importo della cauzione nel suo caso di frode era stato ridotto da 454 milioni di dollari a 175 milioni di dollari, l'ex presidente Donald Trump ha annunciato che avrebbe pagato l'intera cauzione con sacchi di nichel.

Trump ha informato la corte che erano già stati fatti i preparativi affinché una flotta di camion blindati arrivasse al tribunale e iniziasse a scaricare casse e casse di nichel appena coniate e laminati per un totale di 175 milioni di dollari.

“Bellissimi nichel lucenti. Così tanti nichel”, ha detto Trump nel suo annuncio. “È una totale vergogna che io debba pagare qualsiasi cosa, ma ora che l'importo della cauzione è stato notevolmente ridotto, ora lo pagherò per intero con pezzi da cinque centesimi. Il nostro meraviglioso nichel americano. Thomas Jefferson da un lato. Adoriamo Thomas Jefferson, non è vero, gente? Spero che anche Letitia James lo ami, perché vedrà il suo valore di 175 milioni di dollari. Vinco ancora una volta, proprio come farò a novembre, credetemi. Alla grande!”

Il procuratore generale di New York, Letitia James, ha chiesto al suo staff di esaminare le leggi statali nel tentativo di trovare un modo per impedire a Trump di pagare inutilmente la sua cauzione. “Non la farà franca”, si sentì dire James. “Pensa di poter scaricare 175 milioni di dollari in nichelini nel mio ufficio? È ora di inventare un'altra causa senza fondamento.”

Al momento della pubblicazione, secondo

quanto riferito, Trump stava affrontando nuove accuse per non essere caduto in rovina finanziaria a causa della precedente serie di accuse.

<https://babylonbee.com/news/trump-announce-s-he-will-pay-entire-bond-using-rolls-of-nickels>

---

## **Lettera di un mobbizzato al suo aguzzino**

Caro

mi trovo a dover mettere nero su bianco pensieri e sentimenti che da troppo tempo mi gravano l'animo, nella speranza che queste parole possano non solo alleggerire il mio cuore, ma anche illuminare una realtà forse a te oscura.

Da sei mesi a questa parte, ho sopportato in silenzio le tue continue vessazioni, le tue parole taglienti non solo verso il mio operato professionale ma, cosa ancor più dolorosa, verso la mia persona.

Inizialmente, ho cercato di comprendere le tue azioni come espressioni di un rigore professionale forse troppo zelante, o come il risultato di pressioni esterne che io stesso non ero in grado di vedere.

Con il trascorrere del tempo, tuttavia, è

diventato chiaro che le tue scelte non erano dettate da nessuna di queste motivazioni.

Le tue azioni, piuttosto, sembrano radicarsi in una profonda incapacità di gestire il tuo ruolo con la maturità e la responsabilità che questo richiede.

Nonostante il dolore e l'umiliazione che le tue azioni mi hanno inflitto, voglio che tu sappia che il mio spirito rimane intatto.

La mia indipendenza di pensiero e la mia libertà dell'anima non sono state scalfite dalle tue continue aggressioni.

Queste qualità, radicate nel profondo del mio essere, sono state il faro che ha illuminato i miei giorni più bui, ricordandomi chi sono e per cosa sto lottando.

È forse questa indomabilità dello spirito che ti ha spinto a intensificare i tuoi attacchi, nel vano tentativo di piegare ciò che percepisci come una sfida alla tua autorità.

Tuttavia, è proprio questa resistenza che dovrebbe servirti da specchio, riflettendo non solo la mia forza ma anche la tua debolezza.

La tua scelta di ricorrere al mobbing come strumento di controllo è la testimonianza più eloquente della tua incapacità di esercitare il potere in maniera costruttiva e del tuo fallimento nel riconoscere il vero valore delle persone che ti circondano.

Riconosco che il cammino per comprendere e ammettere questi errori può essere lungo e

arduo. La stoltezza delle tue azioni, tuttavia, non deve diventare una catena che ti lega perennemente a questi comportamenti.

Anche tu hai la capacità di cambiare, di crescere oltre le tue attuali limitazioni e di imparare a valorizzare e rispettare gli altri non per quello che possono darti, ma per quello che sono.

Ti lascio quindi con una riflessione: ogni individuo ha il potenziale per influenzare positivamente la vita delle persone che lo circondano.

La vera grandezza non risiede nell'esercizio del potere su gli altri, ma nella capacità di elevarli, di ispirarli e di contribuire al loro benessere e alla loro crescita personale.

Spero che un giorno tu possa intraprendere questo cammino di trasformazione e scoprire la soddisfazione che deriva dal contribuire in modo positivo alla vita altrui.

In aggiunta a quanto già espresso, ritengo fondamentale sottolineare un aspetto che mi preme particolarmente: l'utilizzo dell'abuso di potere per sopprimere o eliminare colleghi che dimostrano competenza e bravura superiore è non solo moralmente riprovevole, ma denota anche una visione miope della leadership e del successo collettivo.

Questo modo di agire, purtroppo adottato da te nei miei confronti, riflette una concezione di potere estremamente riduttiva e, a dirla tutta, di basso livello. In un contesto lavorativo sano e produttivo, la presenza di

individui talentuosi e competenti dovrebbe essere vista non come una minaccia, ma come una risorsa preziosa.

La vera abilità di un leader non risiede nella capacità di sovrastare o eliminare la concorrenza interna, ma nel saper riconoscere, valorizzare e sviluppare i talenti di ciascuno per il bene comune dell'organizzazione.

L'abuso di potere a fini personali o per la mera eliminazione della "concorrenza" interna è una dimostrazione di debolezza e di insicurezza.

Implica una mancanza di fiducia nelle proprie capacità di guidare e ispirare, ricorrendo invece a metodi coercitivi per mantenere una posizione di dominio.

Questo comportamento non solo danneggia individualmente chi ne è vittima, ma erode le fondamenta stesse dell'ambiente lavorativo, compromettendo la coesione di squadra, la motivazione e, in ultima analisi, la produttività e l'innovazione.

Riflettendo su queste dinamiche, è evidente che l'uso dell'abuso di potere per "eliminare" colleghi capaci sia un'autentica strategia perdente.

Non solo pregiudica il benessere e la crescita professionale dei singoli, ma limita gravemente il potenziale collettivo dell'organizzazione.

Una leadership veramente efficace è quella

che sa riconoscere e coltivare i talenti di tutti, creando un ambiente in cui ciascuno può eccellere e contribuire al successo comune.

Solo così si può aspirare a costruire una realtà lavorativa che sia non solo produttiva, ma anche giusta e stimolante per tutti.

In conclusione, spero che queste riflessioni possano offrirti una nuova prospettiva su ciò che significa essere un leader e su come l'esercizio del potere dovrebbe sempre essere guidato da principi di giustizia, equità e rispetto reciproco.

È mio sincero auspicio che tu possa riflettere su queste parole e, magari un giorno, adottare un approccio più costruttivo e inclusivo, per il bene di tutti coloro che lavorano al tuo fianco.

---

---

---

*Betapress invita tutte le persone soggette ad atti di mobbing sul lavoro a ribellarsi ed a non soccombere, alzate la testa e scrivete a [direttore@betapress.it](mailto:direttore@betapress.it), vi aiuteremo a reagire, anche tramite un supporto legale.*

---

# Qualcosa non quadra

Non ci tornano i conti:

La Cina e la Russia, non riconoscono l'attentato terrorista di Hamas, del 7 ottobre all'Onu, però a pochi giorni dalla riunione, avviene l'attentato terroristico jihadista a Mosca, dove si scopre che, la stessa Cia, avesse avvertito del rischio imminente e i russi, hanno disatteso e non sono corsi ai ripari! Umm!

Mi sa che i "*lupastri jihadisti*" di turno, su commissione, quando servono, ci sono sempre...

In un mondo surreale e psicotico come questo di oggi, tutti vogliono sembrare buoni e nessuno vuole fare la parte del cattivo; però, le armi sparano, lo stesso, sia da una parte, che dall'altra!..

A chi dobbiamo, quindi, dare la "parte incresciosa"!?, ma ai *lupastri* cattivi, naturalmente!

Gli stessi, guarda caso, dell'11 settembre, con buona pace di tutti ...

Era da parecchio tempo che non se né sentiva parlare.

Tutto perché, nessuno vuol ammettere, che l'opinione pubblica internazionale ipocrita, non può stare dalla parte del più forte, ma dipinto come il cattivo e anche antipatico.

Un po' come i vecchi incontri di tennis tra Borg e Mc Enroe:

Uno forte ma antipatico, ovviamente Borg, e l'altra fragile e nervoso Mc Enroe.

Sapete per chi tifava la gente!?

Mc Enroe.

*I lupastri Jiadisti*, quindi tolgono, di fatto, le castagne dal fuoco a tutti, sia agli americani, che passeranno alla storia come i salvatori della Patria o i poliziotti democratici del mondo, sia ai russi che non si potranno più sentire bersaglio del mainstream del male assoluto da colpire, e degli israeliani, che avranno spazio di manovra e da spendere ancora un po' di tempo, per finire il lavoro sporco e fare tabula rasa di Gaza e dei migliaia di innocenti inermi fra donne e bambini ...

*I lupastri Jiadisti* usati e consumati alla bisogna né più e né meno, come i vecchi "pellerossa" cattivi dei vecchi film Western, con gli sceriffi pronti a difendere i valori della loro democrazia col settimo cavalleggeri alla carica ...

Ma poiché non ci sono più i nativi americani da ingaggiare, adesso tornano comodo e vengono rimpiazzati da quel Islam violento che da' fastidio a tutti, persino ai cinesi e agli indù indiani ...

*I lupastri Jiadisti* sono come gli alieni, come il prezzemolo, sono da per tutto ...

*I lupastri Jiadisti* stanno all'alieno, come lo

sceriffo al " pellerossa" ...

Gli stessi innocenti inermi russi, che ieri a Mosca, hanno trovato la morte, anche se in numero certamente inferiore rispetto alle moltitudini in Palestina tutti i giorni.

La guerra, o almeno la sua narrazione " ufficiale " da vincitori, ci dice come ce la vogliono raccontare, e gli stanno facendo prendere una svolta non diversa, ma inaspettata.

Un " coup the theatre" per mischiare di nuovo le carte e per mandare avanti questo " Truman show " macabro e grottesco; tanto, i morti ammazzati, che siano ucraini, o russi, americani dell'11 settembre, o palestinesi o israeliani, non frega niente a nessuno.

" the show must go on " e i morti sono solo danni collaterali.

Qualcuno, a la fine, se ce n'è sarà una, farà i conti di quanti milioni di cartucce prodotte e consumate, quanti tank, quanti uomini, quanti aerei, missili, droni, quanti soldi le industrie di armamenti hanno guadagnato, quanti soldi si potranno reinvestire nei nuovi modelli più tecnologici, efficaci ed efficienti e quanti per la prossima campagna elettorale delle presidenziali americane e non ...

Scoprendo anche che dietro ai *lupastri Jiadisti* o Hams, o alle brigate rosse, ci sono sempre loro.

Così, il " Mr Burns" della situazione, tamburellando i polpastrelli e sfoderando il

suo solito ghigno luciferino, dirà: " eccellente  
"!